mondo visione

Meglio «TV 7»

Come era nelle previsioni, « A-Z: un *fatto, come e perchè* » non è riuscita a sostituire « TV 7 », il settimanale di informazione ucciso dalla stessa direzione della RAI-TV, perchè considerato (malgrado le sue note prudenze) troppo impegnato. Secondo gli stessi dati forniti dal Servizio opinioni della RAI, infatti, nel mese di gennaio la nuova trasmissione del venerdì sera ha ottenuto una media di undici milioni e mezzo di spettatori per serata, mentre « TV 7 » era intorno ai quattordici milioni. C'è dunque una perdita secca di circa tre milioni di telespettatori e proprio in una fase in cui tutta l'utenza televisiva ha subito un notevole incremento e tutti i maggiori programmi quotidiani stanno toccando cifre record. Del resto, lo stesso « Telegiornale » delle 20,30 non riesce — pur nel già detto quadro di un incremento generale — ad andare oltre i quindici milioni già raggiunti da un paio di anni. La verità, infatti, è che tutto il settore della « informazione » televisiva è in profonda crisi, grazie al deliberato boicottaggio della direzione della RAI. Basti pensare, per farsene una idea, che la stessa « A-Z » corre in questi giorni il rischio di essere abolita. Anche quegli undici milioni in periodo elettorale, sono di troppo per la RAI

dall'Italia

DOMENICA SHERIDAN — Dalla mistica alla Diego Fabbri dei « Demoni » alle più tranquille vicende del Tenente Sheridan: questa la nuova prospettiva domenicale in vista per il 28 di questo mese. Si tratta della quarta avventura di Sheridan, « La donna di picche », un giallo in cinque puntate che fa seguito alle altre tre « donne », di fiori, quadri e cuori trasmesse nel 1965, 1968 e 1969. Il protagonista è Ubaldo Lay e accanto a lui sono Gigi Pistilli, Angiola Baggi, Giulia Lazzarini, Maria Cuadra, Osvaldo Ruggeri.

« CASO PINEDUS » — Questo il titolo della commedia di Paolo Levi che Maurizio Scaparro sta per iniziare negli studi TV di Napoli. E' la storia di un critico musicale di un giornale di opposizione che viene arrestato per sosta vietata ed accusato di omicidio. Protagonisti sono Mario Valgoi e Andreina Paul.

FUTURO IN CAVERNA — Una tranquilla pianta di una cittadina tedesca cresce a dismisura, invadendo il mondo e distruggendo la civiltà. Gli ultimi uomini sono costretti a vivere in caverne. Questa la commedia avveniristica (e pessimista) di Gunther Eich che è in fase di registrazione negli studi radiofonici di Torino. La regia è di Ernesto Cortese. Gli interpreti Ida Meda, Edoardo Torricella e la Compagnia di prosa di Torino.

UNA VOCE — L'attrice Laura Gianoli, che ha conquistato una certa popolarità come la « voce » della recente Didone televisiva sarà una delle interpreti del giallo radiofonico « Tua per sempre, Claudia » che ha per protagonisti Ileana Ghione e Dario Mazzoni.

dall'estero

NON SONO D'ACCORDO — « L'oracolo per televisione »: questo il titolo di una inchiesta svolta dalla TV tedesca, attraverso collegamenti diretti telefonici presentati direttamente sul video, sul « gradimento » dei programmi televisivi da parte del pubblico. I risultati hanno ampiamente contraddetto quelli rilevati dal locale « servizio opinioni ». I giudizi sono stati assai più negativi di quanto si poteva supporre, mentre il 40% degli intervistati ha chiesto più programmi didattici e informativi.

Luigi Pistilli

filatelia

Nuovi francobolli cubani — Il 20 febbraio le Poste cubane hanno emesso un francobollo da 13 centavos per celebrare il decimo anniversario dell'Accademia delle Scienze cubana. Il francobollo, stampato in offset policromo, raffigura l'edificio del Campidoglio Nazionale, ora sede del Museo di Storia Naturale « Felipe Poey » dell'Accademia delle Scienze. La tiratura di questo francobollo è stata di 1 milione 200.000 esemplari.

Sette francobolli emessi il 25 febbraio raffigurano esemplari di altrettante specie di orchidee tropicali, sei delle quali appartenenti al genere Cypripedium. I soggetti sono tratti da diapositive fotografiche e la stampa è stata eseguita in offset policromo su tiratura di 465 mila serie complete. La carta patinata senza filigrana, con una composizione della serie è la seguente: 1 centavo, *Brasso Cattleya Sindorossiana;* 2 centavos, *Cypripedium doraeus;* 3 centavos, *Cypripedium ezul;* 4 centavos, *Cypripedium rosy-down;* 5 centavos, *Cypripedium champollion;* 13 centavos, *Cypripedium bucolique;* 30 centavos, *Cypripedium sullanum.*

Giornata mondiale della sanità — Il 7 aprile le Poste dell'ONU emetteranno due francobolli (15 cents USA e 0,80 franchi svizzeri) per propagandare la « Giornata mondiale della sanità » che quest'anno ha per tema la cardiologia. La tiratura sarà di 2.200.000 esemplari per il francobollo con il valore in moneta statunitense e di 2.100.000 esemplari per quello con valore in franchi svizzeri.

Il 7 aprile anche l'Irlanda dedicherà un'emissione alla « Giornata mondiale della Sanità ». Alla « Giornata mondiale della Sanità » sarà pure dedicata la serie di due francobolli (15 e 50 Mils) che le Poste di Cipro emetteranno l'11 aprile.

Mercato filatelico — L'andamento del mercato filatelico durante il mese e mezzo trascorso dal convegno nazionale di Roma, è giudicato soddisfacente dalla maggior parte degli osservatori. Per quel che riguarda i francobolli della Repubblica Italiana è notevole il fatto che la corsa all'aumento dei prezzi dei tre francobolli più « pompati » della collezione (« Repubblica Romana », 1.000 lire per pacchi con filigrana ruota « Cavallino » e « Gronchi rosa ») si sia arrestata senza dar luogo a fenomeni di sbandamento, mentre si registrano aumenti di numerosi francobolli di prezzo più modesto. Su *Il Collezionista - Italia filatelica,* n. 6 del 18 marzo 1972, Lorenzo Dellavalle segnala inoltre l'assorbimento di partite importanti, senza che ciò abbia portato a cedimenti di prezzo. Notevole il graduale aumento della richiesta di francobolli usati.

Per quel che riguarda i francobolli del Vaticano, si mantiene sostenuta la richiesta di francobolli delle serie più pregiate dei pontificati di Pio XI e di Pio XII, mentre si accentua la domanda di alcune serie del pontificato di Giovanni XXIII.

Le più recenti aste italiane, da un canto hanno confermato il consolidamento della situazione di mercato dei francobolli più recenti, dall'altro hanno ulteriormente messo in rilievo la buona tenuta commerciale dei francobolli dei nostri Antichi Stati e, più in generale, di tutti i vecchi francobolli di un certo pregio.

Fiera di Milano — Per il prossimo mese di aprile è prevista l'emissione dei francobolli celebrativi della cinquantesima Fiera di Milano. La notizia non è ancora ufficiale e non è nota la data esatta dell'emissione.

Giorgio Biamino

L'uomo e la magia

In cinque puntate (a cominciare da questo martedì), la RAI affronta ancora una volta un tema di buon interesse: almeno nelle intenzioni. E', infatti, il tema del « ritorno » alle pratiche magiche in vaste zone del mondo occidentale (specie quelle dove più intensa appare la disgregazione sociale unita ad un intenso ed aberrante sviluppo tecnologico); ed insieme il permanere, in altre vaste zone del mondo, di antiche pratiche religiose definite « magiche » dalla cultura occidentale. Che senso ha questa doppia persistenza della magia nel mondo moderno? Quanto c'è ancora di valido in certi riti (perfino in termini scientifici), quanto di semplice « ignoranza » e quanto — infine — di speculazione?

Si tratta, dunque, di una analisi complessa che la RAI ha sviluppato mandando le sue troupe in tutto il mondo, sotto la regia di Sergio Giordani. L'analisi — raccolta *sotto il titolo L'uomo e la magia* — è stata svolta con la consulenza del professor Tullio Seppilli e di padre Virgilio Marcozzi: ma non è ancora chiaro quanto di questi contributi scientifici sia rimasto a sostegno della lunga inchiesta. Una sintesi del lavoro, presentata al Premio Italia di televisione, ha già suscitato polemiche e perplessità. Che sarà avvenuto a inchiesta ultimata?

Nella foto: una immagine tratta dal materiale dell'inchiesta: Cecil H. Williamson, proprietario e direttore del Museo di Stregoneria di Looe, in Gran Bretagna.

Perchè operai e contadini sono come fantasmi che le telecamere ignorano

TV vietata al mondo del lavoro

La « libertà di informazione » di un giornalista borghese ed il silenzio quotidiano sulle lotte dei lavoratori - Il giornalista del padrone per parlare dei sindacati - Di che cosa sa parlare « A come agricoltura »

Operai e contadini per la TV sono come dei fantasmi; le telecamere non riescono a materializzarli ed i telespettatori non hanno modo di vedere, come vivono, come lottano, cosa fanno insomma ogni giorno, milioni di cittadini che lavorano nelle fabbriche, nei campi, nei servizi. Qualche volta fanno capolino in trasmissioni tipo *Cronache dell'economia e del lavoro.* Ma non è certo in questo modo che la TV può pensare di mettersi il cuore in pace.

Guardiamo il telegiornale. Quello delle 13,30 per esempio, ha abituato i telespettatori a servizi « ameni ». Parla molto spesso di cose che non interessano nessuno, non fanno neppure notizia. Oppure manda in onda servizi che fanno la pubblicità dei padroni e dei loro « prodotti ». Giovedì, tanto per non andare troppo in là nel tempo, addirittura si è fatta la pubblicità gratuita al *Corriere della sera* ed al nuovo direttore, quel Piero Ottone che proprio alla Tv non ha davvero lasciato buona impressione. Lo ricordiamo « moderatore » in una trasmissione sulle lotte per i contratti, naturalmente quando queste si erano svolte da un anno! Anche in questo ruolo di « moderatore » trovò modo di piacere agli industriali, di parlare male degli operai, delle loro organizzazioni sindacali. L'altro giorno la televisione, senza batter ciglio, ha accettato parole di Ottone a proposito della libertà di informazione che avrebbero fatto arrossire anche un vegliardo di quelli che ne hanno viste di tutti i colori. Lui (Ottone cioè) ha dichiarato la sua autonomia dal governo, partiti, padroni e via dicendo! Lui che ha preso il posto di quello Spadolini, uomo di destra, cacciato dal padrone perché aveva bisogno di uno ancor più a destra.

In quello stesso giorno hanno scioperato migliaia e migliaia di lavoratori telefonici, quelli della Sip. Ma un buon servizio su una delle manifestazioni di questi lavoratori i quali durante la lotta hanno denunciato ciò che avviene in questo ente, hanno detto che la politica portata avanti è sbagliata e sono gli utenti a pagarne saporitamente il prezzo, non lo abbiamo visto. La Tv preferisce Ottone.

Andiamo qualche tempo più indietro: milioni di lavoratori hanno scioperato in decine di città. Riforme, occupazione, sviluppo economico, erano al centro della lotta. Il telespettatore non ne ha saputo niente. Tanto per fare dei nomi occorre ricordare che uno di quelli che alla Tv va per la maggiore e che si occupa proprio dei problemi economici e sindacali è Gianni Pasquarelli che scrive anche sul « Globo », il giornale dei padroni. E' certo che gli operai e i contadini non fanno parte del suo orizzonte. O meglio ne fanno parte solo quando qualcuno, qualche padrone, qualche democristiano, qualche ministro dc, ne parla male. Il telespettatore allora sente dire che l'economia va male perché gli operai scioperano troppo, sono « conflittuali permanenti », fanno gli scioperi articolati.

Lasciamo l'argomento telegiornale. Vediamo quale spazio la Tv dedica a servizi, inchieste sulla condizione operaia. Se non andiamo errati questi problemi non hanno uno « spazio proprio ». C'era una trasmissione che si chiamava *Turno C.* Siamo certi che il telespettatore dopo averla vista non sarebbe mai diventato un rivoluzionario. Ma anche tale trasmissione dava noia. E' stata tolta di mezzo.

C'è invece, bisogna riconoscerlo, una trasmissione che offre al contadino uno « spazio ». Si chiama *A come agricoltura.* Lo spazio che dovrebbe essere dedicato al contadino però è stato regalato a Bonomi e ai caporioni democristiani. Ogni loro iniziativa è sempre reclamizzata, trova resocontisti attenti e soprattutto « fedeli ». Ma quello che accade nelle campagne italiane il telespettatore non lo deve sapere. Da tanti mesi i braccianti sono in lotta. Si potrebbe trovare il modo di spiegare « fedelmente » quali sono le loro condizioni di vita e di lavoro. Si potrebbe dire quanto guadagnano nelle giornate lavorative. Si potrebbe far capire perché la Confagricoltura si ostina a respingere le richieste per il rinnovo del patto. Macché. Niente.

Si può vedere invece come vivono i contadini in altre parti del mondo, con servizi che, anche se non sono immuni da pecche, dimostrano però quali possibilità avrebbe la televisione. Domenica abbiamo visto un servizio sui contadini del Costarica. Già abbiamo avuto modo di metterne in luce alcuni limiti. Ma è anche vero che s'è perfino accennato al fatto che nei caffè dominano i monopoli Usa (anche se i monopoli Usa sembravano una cosa calata dal cielo, puramente casuale, e non l'essenza della politica imperialistica americana). Questo servizio ha dimostrato però che si potrebbero fare dei « pezzi » per esempio sui braccianti di Latina, sul contadino dell'Abruzzo, sul mezzadro toscano. Si potrebbe per esempio spiegare perché la riforma della mezzadria e della colonia non è stata ancora attuata. Tutto questo non si fa. La DC non vuole e i factotum della Rai-Tv obbediscono.

Così accade che i veri protagonisti della vita italiana restano esclusi dal teleschermo, diventano dei fantasmi. Così come lo sono gli emigrati. Una trasmissione su questo drammatico aspetto della vita di milioni di cittadini italiani, già preparata, firmata da Alessandro Blasetti, sarà tenuta nella cineteca, così come tante altre migliaia e migliaia di metri di pellicola girate e mai proiettate. In campagna elettorale non è bello far vedere al cittadino che c'è anche chi emigra perché in questo paese industriale non c'è lavoro. Così come non si è mai detto che da questo paese « emigrano » anche migliaia di miliardi (ottomila in dieci anni).

Abbiamo parlato di quello che la Tv non traduce in immagini. Occorrerebbe dire di come la Tv dovrebbe tradurre in immagini. Lavoratori, sindacati, organizzazioni sindacali di fabbrica non solo dovrebbero diventare protagonisti del piccolo schermo, dovrebbero anche avere un ruolo decisivo nella organizzazione e nella direzione di questi programmi. Si sente spesso parlare di questo problema della « partecipazione ». Bene, ne siamo degli assertori convinti. Ma molti che predicano tanto, poi razzolano molto male. Perché la Tv, tanto per citare un esempio, rimane chiusa. Il lavoratore non vi ha diritto di cittadinanza.

Alessandro Cardulli